

Introduzione



Cos'è "Bar Italia"

"Bar Italia" è un testo di lingua italiana per stranieri che presenta una serie di articoli sulla vita, la società, la mentalità e le abitudini italiane.

Gli articoli, ognuno su un argomento specifico (le case degli italiani, la superstizione, la moda del telefonino, il mammismo, il rito del caffè, il fenomeno della raccomandazione, ecc.) sono tratti dalla stampa quotidiana e periodica e sono distribuiti in 22 unità didattiche di difficoltà progressiva: livello elementare *, intermedio **, intermedio-avanzato ***, avanzato ****.

Ogni unità comprende numerose attività didattiche che mirano a sviluppare la capacità di leggere, parlare e scrivere in italiano. Oltre alle attività per la classe, di tipo comunicativo, ludico e interattivo, sono presenti molti esercizi di revisione della morfologia, della sintassi e del lessico, che possono essere svolti anche in autoapprendimento (il testo è fornito di chiavi).

Come sono strutturate le unità

All'inizio dell'unità, per ogni articolo viene proposta una strategia di motivazione alla lettura (*Introduzione alla lettura*), che permette di avvicinarsi al testo in modo leggero e stimolante. In una seconda fase avviene la lettura del testo vero e proprio, nella quale vengono verificate le ipotesi formulate nella fase di motivazione e si presenta spesso un nuovo problema o enigma da risolvere (*Letture con problema*), con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione del lettore. Successivamente vengono proposte varie attività di ritorno al testo (*Comprensione; Analisi del testo: lessico; Analisi del testo: grammatica*) che consentono di approfondire la comprensione dell'articolo sia dal punto di vista dei significati che delle forme. Alle attività analitiche si alternano attività di produzione orale e scritta (*Produzione orale; Produzione scritta*) e giochi (*Gioco*). Alla fine dell'unità vengono poi proposti degli esercizi di ripasso (*Ripassiamo*), con l'obiettivo di fissare gli aspetti morfologici, sintattici e lessicali precedentemente analizzati.

Conclusione

La struttura del libro non è vincolante, pertanto ogni volta l'insegnante potrà scegliere se svolgere tutte o solo una parte delle attività proposte per ogni articolo, senza che questo comprometta la riuscita della lezione.

Tutte le attività sono facilmente comprensibili dalle istruzioni fornite nelle unità, per cui non si è ritenuto necessario includere nel volume una guida per l'insegnante.

Quanto all'impostazione metodologica generale, basterà dire che nella stesura del libro si è cercato di ideare strategie che favorissero una sempre maggiore autonomia dello studente - considerato protagonista attivo del processo di apprendimento - e che presupponessero la figura di un insegnante facilitatore il quale, per usare una frase del compositore Ivano Fossati, dovrebbe farsi *invisibile come ogni buon maestro che si fa invisibile*.

Infine gli articoli. La scelta è caduta su testi di breve e media lunghezza; attuali ma allo stesso tempo "a lunga conservazione" perché non troppo cronachistici; giudicati potenzialmente interessanti per un pubblico straniero perché in grado di disegnare un quadro realistico e non convenzionale della società italiana.

Gli autori

Non è vero ma ci credo!



1. Introduzione alla lettura

Fai il test, leggi i risultati e scopri se sei superstizioso/a. Poi confronta le tue risposte con quelle di un compagno.

Test - Sei superstizioso/a?

- | | sì | no |
|---|-----------------------|-----------------------|
| a) Hai un oggetto “portafortuna” che porti sempre con te? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| b) Hai un numero, un giorno o un colore “fortunato”? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| c) Hai un numero, un giorno o un colore “sfortunato”? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| d) Prima di un esame o di un avvenimento importante, fai qualcosa di particolare per attirare la fortuna? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| e) C'è qualcosa che non fai mai perché “porta sfortuna”? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| f) Sei mai andato/a da qualcuno (una maga, una cartomante, ecc.) per chiedere di avere fortuna o per conoscere il tuo futuro? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| g) Leggi spesso il tuo oroscopo prima di cominciare la giornata? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| h) Credi nei sogni premonitori*? | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

*sogni premonitori: sogni che riguardano il futuro

Risultati
0 sì: non sei superstizioso/a
da 1 a 2 sì: sei superstizioso/a ma solo un po'
da 3 a 4 sì: sei abbastanza superstizioso/a
da 5 a 8 sì: sei molto superstizioso/a

2. Lettura con problema

a) Cinque famosi personaggi italiani parlano dei loro "portafortuna". Leggi i testi.

Personaggio n. 1: Giancarlo Soldi (regista)

Alcuni anni fa ero nel deserto del Sahara per girare un documentario. Una sera è arrivato al nostro accampamento uno sciamano tuareg che ci ha detto: "Domani mattina dovete venire a casa mia per riparare un'offesa che mi hanno fatto gli uomini occidentali. Un anno fa, alcuni turisti sono venuti qui e hanno fotografato mia moglie. Hanno fatto molte foto. Poi le hanno usate per realizzare delle cartoline. Su tutte c'è l'immagine di mia moglie, ma l'hanno chiamata con un altro nome!"

Per calmarlo, abbiamo girato lì alcune scene del documentario e il tuareg mi ha dato una collana portafortuna. Da quel momento l'ho sempre portata con me. Mi dà un'energia positiva.

Personaggio n. 2: _____

Prima di morire mia nonna mi ha lasciato un anello di poco valore. Un oggettino molto rovinato, che io riparavo continuamente. Con il premio della mia prima gara ho deciso di rifare l'anello e ne ho fatto il portafortuna della mia vita. Durante gli spettacoli lo tolgo, ma solo dopo averlo nascosto in posti dove nessuno può rubarmelo. Ero molto affezionata a mia nonna e in questo modo mi sembra di sentirla ancora vicino a me.

Personaggio n. 3: _____

La compagna della mia vita è l'agenda. È la prima cosa che metto in borsa quando esco e la prima che metto sul tavolo quando rientro a casa. Non me ne separo mai, è come un'altra parte di me. Non ci sono solo numeri di telefono, ma anche appunti, pensieri e idee da usare per nuove storie. Mi è successo di perderla solo una volta: non trovavo più la borsa, dove c'erano soldi e documenti. Ma io pensavo solo all'agenda. Per un momento mi sono sentita orfana: poi, per fortuna, l'ho ritrovata. Alla fine ho scoperto che era solo lo scherzo di un'amica.

Personaggio n. 4: _____

Ho una collana di corallo che metto soltanto per importanti occasioni professionali o in momenti difficili della mia vita privata. È un oggetto che mi fa sentire bene: il corallo non è una pietra morta ed è questa proprietà che probabilmente è capace di trasmettermi una grande energia positiva. Ma non è finita qui. In tasca, o più spesso nel portafoglio, porto con me anche quattro foglietti con dei disegni che mi ha fatto mia figlia molto tempo fa, in un periodo molto triste della mia vita. Anche questi piccoli biglietti hanno su di me un effetto benefico. Credo molto nel potere degli oggetti e affido loro la mia fortuna.

Personaggio n. 5: _____

Ho scelto come mio portafortuna un cappuccio. Prima di tutto per ragioni pratiche: io abito al nord, dove piove molto spesso, e in più viaggio molto per lavoro, tra un set cinematografico e l'altro. Così porto sempre con me il mio montgomery: ha un largo cappuccio, comodissimo in caso di neve e pioggia e, soprattutto è diventato una specie di protezione contro la negatività. Sapere di avere il cappuccio a portata di mano mi fa sentire al sicuro ed è ormai un'abitudine a cui difficilmente rinuncerei.

(da "Io donna - suppl. del Corriere della sera")



b) Ora scrivi nei testi 2-3-4-5 il nome e la professione del personaggio corrispondente. Scegli in questa lista:

Patrizia Scarselli (architetto)

Maurizio Nichetti (regista)

Giulia Staccioli (campionessa di ginnastica ritmica e danzatrice)

Carmen Covito (scrittrice)

3. Comprensione

Rileggi i testi e trova per ogni personaggio il portafortuna corrispondente. Dove è possibile, scrivi anche perché quell'oggetto è stato scelto come portafortuna.

personaggio	portafortuna	perché
1. Giancarlo Soldi		
2.		
3.		
4.		
5.		

4. Analisi del testo: grammatica

- a) Sottolinea nei cinque testi tutti i verbi coniugati al passato prossimo.
- b) Ora scrivi nelle due tabelle della pagina a fianco i verbi al passato prossimo che hai sottolineato, mettendo nella prima tabella i verbi con ausiliare "avere" e nella seconda tabella i verbi con ausiliare "essere", come negli esempi. Per ogni verbo scrivi anche il soggetto e l'ultima lettera del participio passato.



5. Produzione orale

Formate due gruppi, uno favorevole alla superstizione e l'altro contrario. Dovete prepararvi a partecipare a un dibattito su questo argomento sostenendo la vostra tesi. Prima di iniziare il dibattito, all'interno di ogni gruppo trovate tutti gli argomenti a sostegno della vostra tesi in modo da essere pronti a fronteggiare qualsiasi tipo di obiezione dall'altra parte. Poi dividetevi in coppie (un rappresentante del gruppo favorevole e uno del gruppo contrario), e iniziate il dibattito.





6. Ripassiamo

a) Metti i verbi al passato prossimo (sono in ordine).

**1. arrivare - 2. dire - 3. fare - 4. venire - 5. fotografare - 6. fare - 7. usare
8. - chiamare - 9. girare - 10. dare - 11. portare**

Giancarlo Soldi (regista)

Alcuni anni fa ero nel deserto del Sahara per girare un documentario. Una sera
1. _____ al nostro accampamento uno sciamano tuareg che ci
2. _____: “Domani mattina dovete venire a casa mia per riparare
un’offesa che mi 3. _____ gli uomini occidentali. Un anno fa,
alcuni turisti 4. _____ qui e 5. _____ mia
moglie. 6. _____ molte foto. Poi le 7. _____ per
realizzare delle cartoline. Su tutte c’è l’immagine di mia moglie, ma l’ 8. _____
_____ con un altro nome!”

Per calmarlo, 9. _____ lì alcune scene del documentario e il
tuareg mi 10. _____ una collana portafortuna. Da quel momento
l’ 11. _____ sempre _____ con me. Mi dà un’energia positiva.

b) Completa il testo inserendo nell’ordine giusto le parole in disordine.

testo	parole in disordine
<p>Giulia Staccioli (campionessa di ginnastica ritmica e danzatrice) Prima di _____ valore.</p>	<p>un anello - ha - mi - mia nonna - morire - di poco - lasciato</p>
<p>Un oggettino molto rovinato, che io ripa- ravo continuamente. Con il premio della mia prima gara ho deciso di rifare l’anello e _____.</p>	<p>della - fatto - ne - ho - il portafortuna - mia vita</p>
<p>Durante gli spettacoli lo tolgo, ma solo dopo _____ rubarmelo.</p>	<p>può - nascosto - dove - in posti - averlo - nessuno</p>
<p>Ero molto affezionata a mia nonna e in questo _____ a me.</p>	<p>ancora - di - mi sembra - modo - sentirla - vicino</p>

c) *In questo testo ci sono due errori. Trovali e correggili.*

Carmen Covito (scrittrice)

La compagna della mia vita è l'agenda. È la prima cosa che metto in borsa quando esco e la prima che metto sul tavolo quando rientro a casa. Non me ne separo mai, è come un'altra parte di me. Non ci sono solo numeri di telefono, ma anche appunti, pensieri e idee da usare per nuove storie. Mi ha successo di perderla solo una volta: non trovavo più la borsa, dove c'erano soldi e documenti. Ma io pensavo solo all'agenda. Per un momento mi sono sentita orfana: poi, per fortuna, l'ho ritrovata. Alla fine ho scoperto che era solo lo scherzo di un'amica.

d) *Trasforma il testo alla 3ª persona singolare, come nell'esempio.*

Patrizia Scarselli (architetto)

Ho una collana di corallo che metto soltanto per importanti occasioni professionali o in momenti difficili della mia vita privata. È un oggetto che mi fa sentire bene: il corallo non è una pietra morta ed è questa proprietà che probabilmente è capace di trasmettermi una grande energia positiva. Ma non è finita qui. In tasca, o più spesso nel portafoglio, porto con me anche quattro foglietti con dei disegni che mi ha fatto mia figlia molto tempo fa, in un periodo molto triste della mia vita. Anche questi piccoli biglietti hanno su di me un effetto benefico. Credo molto nel potere degli oggetti e affido loro la mia fortuna.

*Ha una collana di corallo che mette soltanto per
importanti occasioni professionali o...*



e) Coniuga i verbi al presente indicativo o al passato prossimo. I verbi sono in ordine.

1. scegliere - 2. piovere - 3. avere - 4. diventare - 5. fare

Maurizio Nichetti (regista)

1. _____ come mio portafortuna un cappuccio. Prima di tutto per ragioni pratiche: io abito al nord, dove 2. _____ molto spesso, e in più viaggio molto per lavoro, tra un set cinematografico e l'altro. Così porto sempre con me il mio montgomery: 3. _____ un largo cappuccio, comodissimo in caso di neve e pioggia e, soprattutto 4. _____ una specie di protezione contro la negatività. Sapere di avere il cappuccio a portata di mano mi 5. _____ sentire al sicuro ed è ormai un'abitudine a cui difficilmente rinuncerei.

7. Produzione scritta

Racconta un episodio sulla superstizione che hai vissuto o che ti hanno raccontato. Se non ne conosci nessuno, inventalo!

Indice dei contenuti

unità	livello di difficoltà	contenuti grammaticali	contenuti comunicativi	contenuti culturali
1. Luoghi comuni <i>pag. 8</i>	*	sostantivo, articolo determinativo, presente indicativo	definire il carattere di una persona, raccontare una barzelletta	luoghi comuni sugli italiani e sugli altri popoli, barzellette
2. Meglio soli che male accompagnati <i>pag. 14</i>	*	presente indicativo, verbi modali, verbi riflessivi	chiedere e dare informazioni su abitudini, gusti e preferenze personali, motivare una risposta	vita da single
3. Casa dolce casa <i>pag. 20</i>	*	concordanza sostantivo/aggettivo, presente indicativo	chiedere e dare informazioni su un'abitazione e il suo arredamento	case italiane, arredamento
4. Non è vero ma ci credo! <i>pag. 29</i>	**	passato prossimo, pronomi diretti e indiretti, concordanza participio passato con pronomi diretti	raccontare un evento del passato, sostenere una tesi, controbattere	superstizione
5. Come eravamo <i>pag. 38</i>	**	imperfetto, passato prossimo, trapassato prossimo	raccontare e descrivere eventi, abitudini, modi di essere e situazioni del passato	infanzia
6. Piccoli piaceri quotidiani <i>pag. 46</i>	**	pronomi diretti, pronomi indiretti, pronomi riflessivi, pronomi combinati, riferimento anaforico, verbo "piacere"	parlare dei gusti e delle abitudini personali	italiani famosi, abitudini
7. Italiani <i>pag. 52</i>	**	possessivi, "proprio", indefiniti, dimostrativi	parlare delle caratteristiche comuni a un gruppo di persone	Italia, italiani, made in Italy, italiani illustri
8. Italiani e italiane <i>pag. 59</i>	**	comparativi e superlativi	comparare, definire	cambiamenti sociali, uomini e donne
9. Paese che vai lingua che trovi <i>pag. 66</i>	**	pronomi diretti e indiretti, particelle "ci" e "ne", pronome relativo "che", riferimento anaforico	presentarsi	lingue e culture
10. Una domenica italiana <i>pag. 70</i>	**	dimostrativi, relativi, indefiniti	parlare delle abitudini alimentari, descrivere un pasto, parlare del tempo libero	giorni festivi, cibi, pasti, vecchie e nuove abitudini alimentari
11. Mestieri d'Italia <i>pag. 78</i>	**	avverbi "ancora", "già", "mai", "più"	situare nel tempo, indicare permanenza e interruzione	lavoro, professioni tradizionali e moderne
12. Il lavoro del domani <i>pag. 82</i>	***	futuro semplice	parlare del futuro, fare previsioni, scrivere un annuncio di lavoro	lavoro, società del futuro



unità	livello di difficoltà	contenuti grammaticali	contenuti comunicativi	contenuti culturali
13. Telefonini, che passione <i>pag. 86</i>	***	pronomi relativi “che”, “cui”, “il quale”, congiunzione “che”, pronomi diretti, indiretti e riflessivi, discorso diretto e indiretto	tenere una conversazione telefonica, riferire un discorso	fenomeno del telefonino, comportamenti sociali
14. Un popolo di vanitosi <i>pag. 94</i>	***	nomi irregolari, verbi riflessivi, “si” impersonale, imperativo	indicare le parti del corpo, dare consigli, produrre un testo pubblicitario	sport, salute, benessere, comportamenti sociali, pubblicità
15. Matrimonio all’italiana <i>pag. 102</i>	***	congiuntivo presente, verbi e espressioni che introducono il congiuntivo	esprimere un’opinione, esprimere un sentimento, esprimere accordo o disaccordo	matrimonio, rapporto uomo/donna
16. Sogni e incubi degli italiani <i>pag. 108</i>	***	forma passiva con “essere” e “venire”, formazione di aggettivi e nomi	raccontare, interpretare un evento	sogni, abitudini legate al dormire
17. Italiani al volante <i>pag. 116</i>	***	uso di indicativo e congiuntivo, correlativo “non tanto... quanto”	esprimere opinione, certezza, speranza, deplorazione	circolazione ed educazione stradale
18. Mammoni d’Italia <i>pag. 123</i>	***	periodo ipotetico, congiunzioni “nonostante”, “anche se”, “benché”, “pur” “sebbene”	fare ipotesi	fenomeno del mammismo, famiglia, rapporto genitori/figli
19. Gli italiani e il caffè <i>pag. 131</i>	***	indicativo, condizionale, congiuntivo, forma passiva con “essere”, “venire”, “andare”, “si” passivante, “perché” causale e finale, alcuni introduttori e connettori	esprimere dovere e necessità, esprimere il fine e la causa	rito del caffè, abitudini legate al bere
20. Buoni e cattivi <i>pag. 141</i>	****	uso del condizionale, alcuni introduttori e connettori	protestare, difendersi da un’accusa, esprimere un desiderio	morale pubblica e privata, regole sociali
21. Parliamo italiano? No, grazie! <i>pag. 149</i>	****	alcune espressioni in uso nell’italiano scritto	esprimere una conseguenza logica, riferire in modo dubitativo una notizia non confermata o l’opinione di qualcuno	lingua italiana
22. La raccomandazione <i>pag. 155</i>	****	verbi o espressioni che introducono il congiuntivo, forme ed uso del congiuntivo presente, passato e imperfetto, interrogativa indiretta, concordanza indicativo/congiuntivo, gerundio, “come se”, passato remoto	esprimere accordo o disaccordo, connotare stilisticamente un discorso, esprimere o riferire opinioni, impressioni e intenzioni presenti e passate, difendersi da un’accusa, esprimere dissenso, fare ipotesi, raccontare eventi lontani nel passato	raccomandazione, Sud/Nord, comportamenti sociali, morale pubblica e privata